Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 648

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 12 luglio 2012

INDICE

Commissioni riunite

5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro):
Plenaria . . . . . *Pag.* 3

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:
Comitato ristretto (Riunione n. 1) . . . . . *Pag.* 9
3ª - Affari esteri:
Comitato ristretto (Riunione n. 7) . . . . . » 13
4ª - Difesa:
Plenaria . . . . . » 14
5ª - Bilancio:
Plenaria . . . . . » 36
12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . » 46

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:
Plenaria . . . . . *Pag.* 50
Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 74) . . . . . » 52
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:
Plenaria . . . . . » 53
Per la semplificazione:
Plenaria . . . . . » 55

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE

5ª (Bilancio)

6ª (Finanze e tesoro)

Giovedì 12 luglio 2012

Plenaria

50ª Seduta

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione
BALDASSARRI

Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze Grilli, il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Polillo e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta termina alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

(3382) ***Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2012, n.87 recante misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente BALDASSARRI, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto al ministro Grilli, porgendogli i più fervidi auguri di buon lavoro nel suo nuovo incarico, gli cede la parola, per l'intervento di replica.

Il ministro GRILLI, nel ringraziare le Commissioni per gli stimoli e le riflessioni offerte nelle scorse sedute, passa a esporre il proprio punto di vista sulle preoccupazioni emerse.

In primo luogo, si concentra sul processo di riordino delle agenzie fiscali previsto dal decreto in esame: riferisce che lo scopo di fondo è

la salvaguardia e lo sviluppo del modello cosiddetto «agenziale», in un contesto nel quale la struttura ministeriale è chiamata ad essere più snella ed essenziale, mentre alle agenzie è richiesta ancor maggiore efficienza ed efficacia d'azione. In sostanza, dunque, si intende proseguire nel modello già scelto a partire dal 1999, riducendo le perduranti duplicazioni, secondo un criterio di maggior razionalità.

In particolare, si riferisce all'aggregazione tra l'attuale Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e l'Agenzia delle dogane: la prima si è trovata a fronteggiare una rilevantissima crescita del settore dei giochi: tale comparto, mentre in passato era più limitato per volumi raccolti e per concentrazione dei concessionari, oggi, invece, contempla risorse finanziarie rilevanti, anche per l'erario e interessa una rete di punti di vendita diffusi capillarmente il tutto il Paese. Per contro, l'attuale Amministrazione non ha alcuna presenza sul territorio e svolge, quindi, con pochi mezzi, le cruciali funzioni di controllo sul settore.

Dal punto di vista della coerenza per materia, si è ritenuto rilevante il nesso esistente tra le due strutture, sia per l'affinità tra i prelievi erariali sui giochi e le riscossioni doganali, sia per la valenza strategica dei depositi fiscali oggi gestiti dall'Amministrazione dei monopoli. La coerenza amministrativa sarà garantita dall'istituzione di una specifica posizione di vicedirettore, competente per tutta l'area già gestita dai Monopoli. A tale proposito, il Ministro, fa riferimento, inoltre, alla recente nomina del nuovo direttore dei Monopoli, dottor Magistro, del quale sottolinea la particolare competenza ed esperienza.

Sul punto, invece, della trasformazione dell'Agenzia del territorio, sottolinea che, anche in tale caso, si è ritenuto di operare per garantire rapidità nell'azione amministrativa e coerenza con la struttura incorporante. Ritiene, a tale ultimo proposito, che vi siano analogie obiettive tra le due strutture, pur complesse al loro interno, dal momento che l'Agenzia del territorio si occupa di gestire i valori immobiliari e che da tale settore derivano importanti proventi fiscali. Inoltre, entrambe le Agenzie dispongono di una ramificata presenza territoriale, suscettibile di razionalizzazioni e sinergie. Tiene a precisare che le future convenzioni tra Ministero ed Agenzia terranno specificamente conto della necessità di evitare sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria. Considera, a tal fine, importante sottolineare che, in ogni caso, il contribuente permane tutelato dai consueti strumenti giurisdizionali di censura delle determinazioni amministrative.

In conclusione, ribadisce l'intendimento del Governo di proseguire nella complessiva riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché delle agenzie fiscali, secondo un criterio di sempre maggiore efficienza, efficacia e attenzione alle specificità dei diversi settori amministrativi.

Acquisito il consenso delle Commissioni riunite, il presidente BALDASSARRI fa presente che il Ministro ha dichiarato la disponibilità ad integrare l'intervento con risposte ad ulteriori interventi.

Il senatore LEGNINI *(PD)* pone la questione dell'assetto dell'Agenzia del demanio, non toccata dalle operazioni di razionalizzazione, ma chiamata – con risorse umane assai limitate – a provvedere ad un percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare di grande complessità. Chiede, dunque, al Ministro se ritenga che l'attuale struttura sia idonea a portare a termine un compito così articolato.

Il senatore LANNUTTI *(IdV)* ricorda i rischi insiti nell'ampliamento di funzioni della Cassa depositi e prestiti, che non dovrebbe trasformarsi in un «nuovo IRI» ed esprime preoccupazione per i possibili conflitti di interesse determinati dall'assunzione di incarichi nel settore privato da parte dei suoi esponenti di vertice.

Circa gli interventi in materia bancaria, chiede quali siano le ulteriori misure a sostegno del mercato del credito, che paiono evincersi dall'intitolazione del provvedimento, oltre all'iniezione di capitale a beneficio del Monte dei paschi di Siena.

Il senatore MUSI *(PD)* ricorda i successi ottenuti dal modello delle agenzie fiscali e teme che processi di aggregazione troppo rapidi e radicali possano mettere in difficoltà strutture finora funzionali. Esprime altresì la necessità di non depotenziare le agenzie, proponendo a tal fine un supplemento di riflessione sull'esatta articolazione di un programma di accorpamento.

Il relatore BARBOLINI *(PD)* condivide le finalità del decreto in esame, pur esprimendo alcune perplessità sulle specifiche scelte compiute. In particolare, avrebbe ritenuto più congrua una fusione tra le Agenzie del territorio e del demanio, entrambe focalizzate sul settore immobiliare. Più in generale, esprime il timore che il termine di sessanta giorni previsto dal decreto possa portare conseguenze negative in punto di funzionalità delle strutture. Propone, a tal fine, di concedere maggior tempo per la predisposizione di un piano articolato di razionalizzazione, del quale informare per tempo le Commissioni parlamentari.

Il relatore LATRONICO *(PdL)* nel richiamare l'attuale dibattito in corso nel Parlamento e nel Paese, sottolinea come il processo di verticalizzazione delle agenzie fiscali non sembra essere necessariamente la soluzione più efficace ai fini della funzionalità dell'amministrazione fiscale, considerata la difficoltà di bilanciare le esigenze della razionalizzazione con quelle della specificità tecnico-professionale.

Il ministro GRILLI, nel ringraziare i senatori per le questioni poste, ritiene che vi sia sostanziale sintonia tra le preoccupazioni del Parlamento

e quelle oggetto di discussione nel Governo in sede di redazione del decreto in esame.

Quanto all'Agenzia del demanio, mette in evidenza che, a suo parere, i punti di contatto con l'Agenzia del territorio sono meno intensi di ciò che potrebbe apparire a prima vista: la prima, infatti, ha una missione rivolta, in prima istanza, alle pubbliche amministrazioni, mentre la seconda gestisce soprattutto un rapporto diretto con il contribuente ed è pertanto accomunata all'Agenzia delle entrate da tale importante elemento strutturale, rappresentato dallo svolgimento di attività di carattere fiscale.

Aggiunge che le operazioni di valorizzazione immobiliare potranno beneficiare dell'azione combinata tra l'Agenzia del demanio, la società di gestione del risparmio appositamente creata ed il fondo per la gestione degli immobili degli enti locali. Si tratterà, perciò, di un'azione integrata, tra l'altro affiancata dalla valorizzazione degli immobili della Difesa, inserita nel decreto sulla revisione della spesa n. 95 del 2012.

Circa le nuove funzioni della Cassa depositi e prestiti, sottolinea come essa sia una struttura pubblico-privata, che si ritiene particolarmente idonea allo svolgimento di funzioni di rilievo pubblicistico, assicurandovi però una gestione efficiente ed efficace. Ciò vale anche per il nuovo ruolo che ad essa è attribuito nel supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

Aggiunge poi una valutazione sulla parte del decreto recante misure a sostegno del sistema bancario. Premesso che le banche italiane hanno retto molto meglio di altre gli effetti della grave crisi finanziaria e che gli apporti di capitale pubblico sono stati sensibilmente inferiori a quelli immessi da altri Paesi europei, le misure oggi in discussione costituiscono un *backstop* nazionale contro i fattori di rischio, espressamente richiesto dalle autorità europee di settore. Sottolinea peraltro che per il caso italiano tali misure sono previste solo a beneficio di un'unica impresa bancaria, ossia del Monte dei paschi di Siena.

Conclude, riprendendo la sollecitazione sulla tempistica del processo di attuazione della razionalizzazione delle Agenzie: i decreti attuativi dovranno essere adottati garantendo al Parlamento i tempi adeguati a conoscere e valutare le scelte operate. Tutto ciò, in ogni caso, in un contesto nel quale alla pubblica amministrazione sono richiesti cambiamenti estremamente rapidi, per affrontare sfide più complesse che nel passato. Esprime, in ogni caso, totale fiducia nella capacità dell'amministrazione finanziaria di raccogliere lo stimolo al cambiamento e di produrre uno sforzo di riorganizzazione più che adeguato alle aspettative.

Il presidente BALDASSARRI, dopo aver ringraziato il Ministro e i senatori intervenuti, considerato l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta fino al termine di essi, per procedere alle repliche dei relatori.

La seduta, sospesa alle 10,10, riprende alle 13,50.

Il relatore BARBOLINI *(PD)*, intervenendo in sede di replica, si sofferma, in primo luogo, sugli articoli 1 e 2 del provvedimento in esame, sottolineando da un lato che i chiarimenti emersi consentono di esprimere una valutazione positiva delle scelta compiute, e al contempo, la possibilità di utilizzare l'esame del disegno di legge di conversione come occasione per affinare la *mission* della Cassa depositi e prestiti, nella consapevolezza del ruolo che tale organismo potrà svolgere nell'ambito di un'organica strategia di politica industriale del sistema Paese. Per quanto riguarda, poi, la valorizzazione e dismissione degli immobili pubblici, peraltro funzionale all'abbattimento dell'ingente debito pubblico, auspica che le norme contenute nell'articolo 2 non si rivelino un'ennesima delusione, come accadde all'epoca dell'istituzione delle società di cartolarizzazione degli immobili pubblici: a tale proposito occorre vigilare sull'adeguata efficacia della norma suggerendo peraltro di prestare attenzione ad alcune sollecitazioni provenienti dal mondo delle autonomie locali.

In secondo luogo, svolge una riflessione sulle disposizioni riguardanti il rafforzamento patrimoniale del Monte dei paschi di Siena, osservando come le misure contenute nel decreto – certamente necessarie e di cui occorre prendere atto – rappresentino la conseguenza delle prescrizioni adottate dalla *European Banking Authority*, che risultano oggettivamente penalizzante per il sistema bancario italiano.

Da ultimo, affronta la questione dell'accorpamento delle agenzie fiscali, ricordando che tale processo si inserisce in un quadro programmatico di riorganizzazione della pubblica amministrazione e di unificazione previsto già dalla manovra dello scorso anno: tale accorpamento però, pur nella sua condivisibilità prospettica, suscita tuttavia delle preoccupazioni connesse alla rapidità della tempistica come definita nell'articolo 3 del decreto-legge. Al riguardo, apprezza la disponibilità manifestata dal ministro Grilli, e ritiene importante approfondire la possibile praticabilità di una modulazione temporale più dilatata, benché contenuta nell'arco temporale del 2012, ferme restando le disposizioni recate dall'articolo 4 in tema di riduzione delle piante organiche e risparmi attesi sul piano organizzativo. Auspica che, in ogni modo, il processo di accorpamento delle agenzie fiscali possa essere valutato con una continua interlocuzione con le competenti Commissioni parlamentari in modo da svolgere un'adeguata funzione di indirizzo e di controllo.

Da ultimo, fa presente che, insieme al relatore Latronico, cercherà di focalizzare l'attenzione sulle proposte più significative sottese ai vari emendamenti.

Il relatore LATRONICO *(PdL)*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore Barbolini, ribadisce l'esigenza che, in tema di valorizzazione e alienazione del patrimonio pubblico, la Cassa depositi e prestiti, pur mantenendo la propria vocazione originaria e la propria natura giuridica, operi in funzione delle strategie connesse alla politica industriale del Paese.

In relazione al processo di accorpamento delle agenzie fiscali, conferma la necessità di evitare che forme pur apprezzabili di integrazione vadano a scapito della valorizzazione delle professionalità di eccellenza e delle specificità tecnico-professionali.

Da ultimo, in merito al rafforzamento patrimoniale del Monte dei paschi di Siena, ritiene che tali misure, che di fatto rappresentano un salvataggio dell'istituto di credito, siano accompagnate da un monitoraggio dell'operatore pubblico sul piano industriale della banca.

Il presidente BALDASSARRI, dopo aver ringraziato i Relatori, avverte che sono stati presentati poco più di 130 emendamenti, oltre a circa 6 ordini del giorno, il cui esame avrà inizio la prossima settimana.

D'intesa con il presidente Azzollini comunica il programma di massima della prossima settimana per l'esame del disegno di legge in titolo, confermando l'orientamento a concludere i lavori non oltre la seduta di giovedì.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 14,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 12 luglio 2012

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 2 e connessi

Riunione n. 1

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Relatori: BIANCO *(PD) e* MALAN *(PdL)*

Orario: dalle ore 12,35 alle ore 13,10

(2) ***DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive***

(3) ***DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori***

(17) ***Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive***

(27) ***PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati***

(28) ***PETERLINI e PINZGER. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino – Alto Adige***

(29) ***PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime***

(93) ***Vittoria FRANCO. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione***

(104) ***Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento***

(110) ***CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533***

(111) ***CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza***

(257) ***Silvana AMATI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive***

(696) ***SARO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali***

(708) ***CECCANTI ed altri. – Legge per l'uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità***

(748) ***MOLINARI ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l'introduzione del voto di preferenza***

(871) ***CUFFARO. – Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(1105) ***PERDUCA ed altri. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario a doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(1549) ***CECCANTI ed altri. – Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(1550) ***CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361***

(1566) ***CHITI ed altri. – Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(1807) ***ESPOSITO ed altri. – Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci***

(2098) ***CECCANTI ed altri. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali***

(2293) ***RUTELLI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali***

(2294) ***RUTELLI ed altri. – Norme per l'elezione del Senato della Repubblica***

(2312) ***CECCANTI ed altri. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica***

(2327) ***CECCANTI ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale***

(2357) ***MUSSO. – Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n, 533***

(2387) ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Indizione di un Referendum deliberativo sulle leggi elettorali per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica***

(2421) ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO. – Modifica degli articoli 56 e 58 della Costituzione in materia di mandato parlamentare***

(2634) ***SANNA ed altri. – Modifiche alla disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato***

(2650) ***BIANCO. – Revisione delle disposizioni per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato, nonché per la revisione dei testi unici in materia elettorale***

(2700) ***QUAGLIARIELLO ed altri. – Modificazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361. Delega al Governo per la determinazione dei collegi plurinominali per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati***

(2846) ***Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei Deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali***

(2911) ***BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di incandidabilità alle funzioni pubbliche elettive, con riferimento ai soggetti condannati con sentenza definitiva per un delitto non colposo***

(2938) ***PETERLINI. – Nuove disposizioni in materia di elezione del Senato della Repubblica***

(3001) ***BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con divieto di candidatura plurima e introduzione della preferenza unica***

(3035) ***TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati***

(3076) ***DEL PENNINO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533***

(3077) ***DEL PENNINO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361***

(3122) ***CECCANTI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali con l'adozione di un sistema misto ispano-tedesco***

– e petizioni nn. 4, 12, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152 e 1201 ad essi attinenti

(Esame e rinvio)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Giovedì 12 luglio 2012

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 1744 e 2486

Riunione n. 7

Relatori: MANTICA *(PdL) e* TONINI *(PD)*

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 16,30

(1744) ***TONINI ed altri. – Riforma della disciplina legislativa sulla cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale***

(2486) ***DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Nuova disciplina per la costruzione della pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

DIFESA (4ª)

Giovedì 12 luglio 2012

Plenaria

309ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
PINOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(3271) ***Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale***

(934) ***TORRI e MURA. – Delega al Governo per perfezionare il riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri***

– e petizione n. 170 ad essi attinente
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La presidente PINOTTI informa la Commissione che, alla scadenza del nuovo termine, fissato per le ore 20 di ieri, risultano presentati, in totale, un ordine del giorno e 83 emendamenti al disegno di legge n. 3271 *(di cui quelli trattati nella presente seduta sono pubblicati in allegato).*

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore CAFORIO *(IdV)*, riservandosi di illustrare in una successiva seduta tutte le proposte a sua firma.

Intervengono brevemente anche i senatori CARRARA *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)* ed AMATO *(PdL)*, per aggiungere la propria firma all'emendamento 4.0.1 del senatore Boscetto.

Dopo che la Commissione ha convenuto di rinviare l'esame dell'unico ordine del giorno presentato, si procede all'illustrazione delle proposte riferite all'articolo 1 del disegno di legge n. 3271.

Il senatore BURGARETTA APARO *(PdL)* dà brevemente conto del contenuto degli emendamenti 1.15 e 1.14.

Nell'illustrare le proposte 1,1 e 1.2, il senatore RAMPONI *(PdL)* si sofferma, in particolare, sulla necessità di valorizzare il controllo parlamentare in relazione all'acquisizione dei sistemi d'arma, conferendo natura vincolante al parere espresso dalle Commissioni parlamentari competenti.

Il senatore TORRI *(LNP)* interviene per aggiungere la propria firma all'emendamento 1.2.

Il senatore CHITI *(PD)* illustra l'emendamento 1.10, sottolineando la particolare importanza dei programmi di ammodernamento che si inseriscono in una prospettiva europea e che garantiscono importanti ricadute per l'industria nazionale.

Il senatore CARRARA *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)* aggiunge quindi la propria firma all'emendamento 1.10.

La senatrice AMATI *(PD)* illustra l'emendamento 1.12. che rivede in chiave restrittiva l'acquisizione dei sistemi d'arma, in linea con le attuali esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica.

Il senatore CRISAFULLI *(PD)* dà per illustrato l'emendamento 1.11.

Ad eccezione delle proposte recanti la firma del senatore Caforio, si considerano illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si procede quindi all'esame delle proposte riferite all'articolo 2.

Il senatore DEL VECCHIO *(PD)* illustra l'emendamento 2.8, volto a salvaguardare le competenze ed i ruoli dei singoli Capi di Stato maggiore di Forza armata e del Segretario generale della Difesa mantenendo tuttavia fermi i principi stabiliti dalle riforme sui vertici (recepite nell'attuale codice dell'ordinamento militare).

La PRESIDENTE illustra quindi le proposte 2.11 (volta a stabilire le opportune connessioni funzionali tra la Sanità militare ed il Servizio sanitario nazionale), e 2.12 (che prende in considerazione le delicate problematiche inerenti all'adeguamento ed all'ammodernamento degli arsenali).

Nell'illustrare l'emendamento 2.1, il senatore TORRI *(LNP)* richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di pervenire ad una solu-

zione definitiva sugli alloggi di servizio occupati da inquilini non aventi titolo.

La senatrice NEGRI *(PD)* dà quindi per illustrato l'emendamento 2.9.

Il co-relatore SCANU *(PD)* illustra successivamente l'emendamento 2.10, volto a disciplinare in maniera più efficace l'erogazione dei servizi resi a titolo oneroso dalle Forze armate.

Ad eccezione delle proposte recanti la firma del senatore Caforio, si considerano quindi dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 e si procede, pertanto, all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 3.

Il senatore RAMPONI *(PdL)* illustra le proposte a sua firma, osservando innanzitutto che, da un punto di vista generale, esse si propongono di compensare le dolorose misure riduttive contenute nel presente provvedimento e nei recenti interventi di *spending review* con ulteriori interventi a favore del personale. In particolare, l'emendamento 3.8, muovendo dalla considerazione che la struttura piramidale dell'organizzazione militare rende particolarmente difficile, rispetto ad altri contesti del pubblico impiego, il raggiungimento di posizioni di vertice, dispone che le riduzioni del personale dirigenziale siano effettuate in misura analoga a quelle operate nelle altre amministrazioni dello Stato. L'emendamento 3.5, quindi, prende in considerazione la delicata tematica del riordino delle carriere, laddove i successivi 3.4 e 3.3 si occupano della disciplina delle pensioni e della previdenza complementare.

Dopo aver data per illustrata la proposta 3.7, si sofferma anche sugli emendamenti 3.2 (che considera le problematiche dei giovani coniugi entrambi appartenenti alle Forze armate ai fini dell'assegnazione di una sede comune ad entrambi), 3.1 (relativo alla riforma della rappresentanza militare), 3.11 (che affronta la tematica, trattata adeguatamente presso le Forze armate dei principali paesi occidentali, dell'assistenza alle famiglie di coloro che sono impiegati nelle operazioni internazionali), 3.10 (concernente la causa di servizio), e 3.9 (relativo alla possibilità, già esistente nel mondo civile, di poter ricevere l'anticipo del trattamento di fine rapporto per poter acquistare una casa).

Il senatore DEL VECCHIO *(PD)* aggiunge quindi la propria firma agli emendamenti 3.8, 3.5, 3.4, 3.3, 3.7, 3.2, 3.1, 3.11, 3.10 e 3.9.

Interviene anche il senatore TORRI *(LNP)* per aggiungere la propria firma alle proposte 3.8, 3.2 e 3.9 e dando contestualmente per illustrati i suoi emendamenti riferiti all'articolo 3.

I senatori SCANU *(PD)* e BODEGA *(Misto-SGCMT)* danno, del pari, per illustrate le proposte a loro firma.

Infine, ad eccezione delle proposte recanti la firma del senatore Caforio, si considerano dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(3325) ***Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e altre disposizioni in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Schirru ed altri; Cicu e Fallica; Di Stanislao

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Con riferimento a quanto emerso nel dibattito svoltosi nella seduta di ieri, la presidente PINOTTI propone di richiedere ai soggetti menzionati dal relatore nella sua esposizione (ma con esclusione di quelli già uditi dall'altro ramo del Parlamento, delle cui audizioni verranno, invece, acquisite le risultanze), delle considerazioni scritte sui contenuti del provvedimento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3271

Art. 1.

1.3
CAFORIO

Al comma 1, dopo le parole: «sistema nazionale di difesa», *aggiungere le seguenti:* «integrato e perfettamente compatibile al modello di difesa europeo,».

1.4
CAFORIO

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «per l'assolvimento dei compiti istituzionali delle Forze armate».

1.5
CAFORIO

Al comma 1, sostituire le parole: «dodici mesi», *con le seguenti:* «24 mesi».

1.6
CAFORIO

Al comma 1, prima della lettera a), *premettere la seguente lettera:*

«*0a)* della dotazione di armamenti e sistemi d'arma atti ad offendere e degli armamenti già in possesso delle forze armate la cui manutenzione, prescindendo dall'utilizzo degli stessi, risulta essere significativamente onerosa».

1.15

BURGARETTA APARO

All'articolo 1, comma 1, alla lettera a) *sopprimere le parole da:* «compresa» *fino alla fine del periodo.*

1.1

RAMPONI

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «compresa l'Arma dei carabinieri», *con le seguenti:* «compresi l'Arma dei carabinieri e il Corpo delle Capitanerie di Porto limitatamente ai compiti militari;».

1.7

CAFORIO

Al comma 1, lettera b), *aggiungere infine le seguenti parole:* «e dell'elevato costo medio per singola unità d'organico rispetto al personale civile».

1.13

PERDUCA, PORETTI

Al comma 1, lettera b), *alla fine aggiungere le parole:* « e delle progressioni di carriera».

1.8

CAFORIO

Al comma 1, lettera c), *aggiungere infine le seguenti parole:* «ed anche dell'esiguo costo medio per singola unità d'organico rispetto al personale militare».

1.10

CHITI, AMATI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, NEGRI, PINOTTI, ZANDA, CASSON, VINCENZO DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI, CARRARA

Al comma 1, dopo la lettera c), *aggiungere la seguente lettera:*

«*c*-bis) dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, privilegiando, nell'ambito del processo di definizione della Politica Europea di Sicurezza e Difesa comune, i programmi che, in ambito europeo, offrano più ampie ricadute occupazionali e il maggiore apporto di compensazioni industriali e di innovazione tecnologica per le imprese italiane del settore, anche al fine di conseguire risparmi di spesa».

1.12

GRANAIOLA, AMATI

Al comma 1, dopo la lettera c) *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) revisione degli impegni di acquisto o di sviluppo di sistemi d'arma che non risultino in linea con le linee per la riorganizzazione della spesa pubblica previste dal decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica».

1.14

BURGARETTA APARO

All'articolo 1, comma 2, sostituire la parola: «di concerto» *con* «di intesa».

1.2

RAMPONI, TORRI

Al comma 2, sostituire le parole da: «le quali esprimono» *fino a:* «in mancanza del parere» *con le seguenti:* «le quali esprimono il proprio parere vincolane entro 60 giorni dalla data dell'assegnazione».

1.9

CAFORIO

Al comma 2, sostituire le seguenti parole: «entro sessanta giorni dalla data della assegnazione» *con le seguenti:* «vincolante entro 120 giorni dalla data di assegnazione».

1.11

CRISAFULLI, AMATI, CHITI, DEL VECCHIO, NEGRI, PINOTTI, ZANDA, CASSON, VINCENZO DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI

Al comma 2, sostituire la parola: «sessanta», *con la parola:* «novanta»,

---

1.0.1

PERDUCA, PORETTI

*Dopo l'***articolo 1,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

Armonizzazione delle progressioni di carriera degli ufficiali del ruolo speciale dell'Arma dei carabinieri

1. Al fine di armonizzare le progressioni di carriera degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per disciplinare la revisione dello sviluppo di carriera degli ufficiali del ruolo speciale, secondo i seguenti criteri:

a) Il grado e l'anzianità di grado degli ufficiali del ruolo speciale dell'Arma dei carabinieri, fino al grado di maggiore compreso, sono rideterminati in modo uguale a quella del pari grado del ruolo normale che, nominato tenente nello stesso anno, ha avuto uno sviluppo di carriera più favorevole.

b) I maggiori, i capitani ed i tenenti del ruolo speciale dell'Anna dei carabinieri, in possesso del titolo di laurea magistrale o di diplomi di laurea equipollenti possono transitare, a domanda ed in numero riassorbibile, nel corrispondente ruolo normale, con le modalità stabilite annualmente con decreto del Ministro della difesa su proposta del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

c) Gli ufficiali transitati nel ruolo normale sono collocati in ruolo dopo i pari grado con uguale o maggiore anzianità e mantengono l'anzianità relativa maturata nel ruolo di provenienza.

2. Dall'attuazione del decreto legislativo di cui al comma 1 del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, e le eventuali eccedenze organiche determinate nel ruolo normale per effetto delle norme di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, ovvero eventuali oneri di spesa non previsti, devono essere compensati con la riduzione del volume organico degli ufficiali del ruolo speciale dell'Arma dei carabinieri da stabilirsi con provvedimento del Ministro della difesa di concerto con i Ministri interessati.».

1.0.2

PERDUCA, PORETTI

*Dopo l'***articolo 1,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Al fine di assicurare l'economicità, l'efficienza e la rispondenza al pubblico interesse delle attività istituzionali, il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per adeguare l'ordinamento e i compiti dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, ivi comprese le attribuzioni funzionali dei rispettivi Comandanti generali, in conformità ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) collocazione dell'Arma dei carabinieri nell'ambito del Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, con dipendenza del Comandante generale dal Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza, per l'assolvimento dei compiti d'istituto, in conformità a quanto disposto dalla legge 1º aprile 1981, n. 121;

b) collocazione del Corpo della Guardia di finanza nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, con dipendenza del Comandante generale dal Direttore generale delle finanze, per l'assolvimento dei compiti d'istituto, in conformità a quanto disposto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43 e, ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, dalla legge 1º aprile 1981, n. 121.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale del personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, che esprimono il proprio parere nei suc-

cessivi venti giorni; gli schemi medesimi, unitamente ai predetti pareri pervenuti entro il termine e agli altri pareri previsti dalla legge, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, e per i profili di carattere finanziario, che si esprimono entro sessanta giorni dalla data di assegnazione.

3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, è consentito, a domanda e previa intesa tra le amministrazioni interessate, il trasferimento dei dipendenti appartenenti all'Arma dei carabinieri e al Corpo della Guardia di finanza nelle altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nei limiti dei posti disponibili per le medesime qualifiche possedute nelle rispettive piante organiche, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e dell'articolo 30 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, e successive modificazioni. Qualora il trattamento economico dell'amministrazione di destinazione sia inferiore a quello percepito nell'amministrazione di provenienza, il dipendente trasferito percepisce, fino al suo riassorbimento, un assegno *ad personam* di importo corrispondente alla differenza di trattamento.

4. il secondo comma dell'articolo 6 della legge 1º aprile 1981, n. 121, è sostituito dal seguente: «2. Per l'espletamento delle funzioni di cui al primo comma è assegnato, secondo criteri di competenza tecnico-professionale, personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno, secondo contingenti fissati con decreto del Ministro dell'interno, nonché personale delle altre amministrazioni dello Stato, secondo contingenti determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri interessati».

1.0.3

PERDUCA, PORETTI

*Dopo l'***articolo 1,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge al personale militare delle Forze armate, del Corpo della Guardia di finanza e dell'Arma dei carabinieri si applicano le disposizioni contenute negli articoli 82, 83, 84, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 95 della legge 1º aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni».

Art. 2.

2.3

CAFORIO

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «agli articoli 25 e 26 del codice dell'ordinamento militare,» *aggiungere le seguenti:* «al fine di una concreta riduzione dei materiali d'armamento e dei sistemi d'arma atti ad offendere».

2.8

DEL VECCHIO, AMATI, CHITI, CRISAFULLI, NEGRI, PINOTTI, ZANDA, VINCENZO DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «ai fini dell'esercizio di tutte le» *con le seguenti:* «volte a garantire l'esercizio coordinato e in un ottica interforze delle».

2.4

CAFORIO

Al comma 1, lettera b), *dopo le parole:* «territoriali e periferiche», *aggiungere le seguenti:* «al fine di una ridefinizione geografica delle infrastrutture militari volta al potenziamento dell'aree geopoliticamente strategiche nel mezzogiorno d'Italia», conseguentemente sostituire le parole: «entro sei anni» *con le seguenti:* «entro tre anni».

2.5

CAFORIO

Al punto 1, della lettera b) *del comma 1, dopo le parole:* «standardizzazione organizzativa», *aggiungere le seguenti:* «sulla scorta del modello di difesa europeo».

2.14

FAZZONE

Al comma 1), lettera b), *paragrafo 2, aggiungere dopo le parole:* «e compiti» *le seguenti* «, anche con un loro accorpamento,».

2.13

FAZZONE

Al comma 1, lettera b), *paragrafo 3, sostituire la parola:* «collegamento» *con:* «collaborazione».

2.11

PINOTTI, AMATI, CHITI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, NEGRI, ZANDA, CASSON, VINCENZO DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI

Il comma 1, lettera b)*, numero 5 è sostituito dal seguente:*

«5. Il Servizio sanitario militare, nei limiti delle disponibilità di personale e di strutture e fatte salve le prioritarie esigenze dell'Amministrazione della difesa, coopera con il Servizio sanitario nazionale, con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con le università, con gli enti e con gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, al fine di garantire tutela ed assistenza ai cittadini che ne facciano richiesta, concorrendo, limitatamente ai settori di competenza, alla definizione del Piano sanitario nazionale, nonché del Piano sanitario regionale.

Il Servizio è funzionalmente connesso al Servizio sanitario nazionale, ma ne rimane istituzionalmente distinto e autonomo; il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del lavoro e il Ministro della salute, stabilisce con decreto le varie forme di collaborazione e le relative modalità attuative delle previsioni di cui al periodo che precede, anche al fine di garantire al Ministero della difesa la neutralità finanziaria per le prestazioni rese per conto e in supporto del Servizio sanitario nazionale».

2.6

CAFORIO

Al punto 6, della lettera b) *del comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «potenziando le aree geopoliticamente strategiche nel mezzogiorno d'Italia;».

2.7

CAFORIO

Al punto 7, della lettera b) *del comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Alle procedure di dismissione di cui al precedente periodo del presente punto, si potrà procedere solo dopo aver esperito tutte le procedure indicate nel periodo medesimo».

2.1

TORRI

All'interno dell'articolo 2, nel comma 1, lettera b)*, nel punto 7 dopo le parole:* «legislazione vigente in materia» *aggiungere il seguente periodo:* «, liquidando altresì le posizioni riconducibili alla loro attuale occupazione da parte dei cosiddetti *sine titulo*».

2.2

GERMONTANI

All'articolo 2, lettera b)*, dopo il punto 7) aggiungere il seguente:*

«7-*bis*) Il canone di occupazione dovuto dagli utenti aventi titolo e dagli utenti non aventi titolo alla concessione di alloggi di servizio del Ministero della difesa è stabilito, ferme restando le tutele previste all'articolo 286, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 15 marzo 2010, in misura non superiore al 100 per cento di aumento rispetto a quanto previsto al succitato articolo 286, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2010».

2.9

NEGRI, AMATI, CHITI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, PINOTTI, ZANDA, VINCENZO DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

2.10

SCANU

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* attribuzione al Capo di Stato maggiore della Difesa, che può avvalersi anche del Segretario generale della Difesa, della competenza esclusiva delle funzioni relative all'erogazione dei servizi resi a titolo oneroso dalla Forze armate in favore di altri soggetti, pubblici o privati, con recupero al bilancio del Ministero della difesa delle relative risorse finanziarie».

2.12

PINOTTI, AMATI, CHITI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, NEGRI, ZANDA, VINCENZO DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI

Al comma 1, dopo lo lettera d)*, aggiungere la seguente:*

«*d*-bis) Adeguamento e ammodernamento degli Arsenali, dei principali Poli di mantenimento nonché degli stabilimenti e dei centri di manutenzione della difesa, al fine di limitare il ricorso all'acquisizione di beni e servizi in *out-sourcing* e privilegiare l'esecuzione dei lavori in economia, garantendo la piena efficienza dell'area industriale della difesa».

Art. 3.

3.13

CAFORIO

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le seguenti parole:* «entro l'anno 2024» *con le seguenti:* «entro l'anno 2018».

3.8
RAMPONI, DEL VECCHIO, TORRI

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «in misura non inferiore al 30 per cento per gli Ufficiali generali e ammiraglie al 20 per cento per il restante personale militare dirigente» *con le seguenti:* «in misura analoga e corrispondente a quelle attuate dagli altri Ministeri in modo da realizzare una riduzione proporzionalmente equilibrata nell'ambito della Pubblica Amministrazione».

3.21
PERDUCA, PORETTI

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «30 per cento» *con le seguenti:* «50 per cento» *e* «20 per cento» *con* «40 per cento».

3.14
CAFORIO

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le seguenti parole:* «in misura non inferiore al 30 per cento per gli ufficiali generali e ammiragli e al 20 per cento» *con le seguenti:* «in misura non inferiore al 40 per cento per gli ufficiali generali e ammiragli e al 30 per cento».

3.15
CAFORIO

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le seguenti parole:* «di sei anni per gli ufficiali generali e ammiragli e di dieci anni per il restante personale» *con le seguenti:* «di tre anni per gli ufficiali generali e ammiragli e di cinque per il restante personale».

3.5
RAMPONI, DEL VECCHIO

Al comma 1, lettera c) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, realizzando il riordino delle carriere e dei trattamenti economici».

3.22
PERDUCA, PORETTI

Al comma 1, lettera d) *alla fine, aggiungere, le parole:* «e delle progressioni di carriera».

3.4
RAMPONI, DEL VECCHIO

Al comma 1, dopo la lettera d)*, aggiungere la seguente:*

«*d*-bis) definizione chiara ed inequivocabile dei limiti e delle norme per il pensionamento degli appartenenti alle Forze armate».

3.3
RAMPONI, DEL VECCHIO

Al comma 1, dopo la lettera d)*, aggiungere la. seguente:*

«*d*-bis) previsione dell'avvio dell'attuazione di quanto previsto dalla legge sulla previdenza complementare».

3.23
PERDUCA, PORETTI

Al comma 1, lettera e)*, dopo le parole:* «Ministero della difesa,» *aggiungere le parole:* «o di altre amministrazioni,».

3.12
TORRI

All'interno dell'articolo 3, nel comma 1, dopo la lettera f) *inserire la seguente:*

«*f*-bis) previsione di un accantonamento congruo all'interno delle risorse di difesa servizi Spa che permetta la piena equiparazione del personale militare alle altre categorie del personale dipendente dalla Pubblica amministrazione in materia di accesso all'anticipo della liquidazione del Trattamento di fine rapporto (Tfr)».

3.20
SCANU

Al comma 1, lettera h)*, sostituire le parole:* «non transitano nel» *con le parole:* «che rinunciano al».

3.16
CAFORIO

Al comma 1, sopprimere la lettera i)*, conseguentemente alla lettera* l) *sopprimere le parole:* «e i».

3.17
CAFORIO

Al comma 1, lettera l)*, sopprimere la parola:* «scorrevole».

3.24
TOTARO

All'articolo 3, comma 1, lettera m)*, paragrafo 2, dopo le parole:* «nonché alla maggiore anzianità», *aggiungere:* «anagrafica e/o di servizio».

3.18
CAFORIO

Al comma 2, lettera a)*, sostituire le parole:* «entro l'anno 2024» *con le seguenti:* «entro l'anno 2018», *conseguentemente sopprimere le seguenti parole:* «salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2,».

3.19
CAFORIO

Al comma 2, lettera c)*, sostituire le parole:* «fino al 31 dicembre 2024,», *con le seguenti:* «fino al 31 dicembre 2018,», *conseguentemente*

sostituire le parole: «, non superiore al 50 per cento,», *con le seguenti:* «, non superiore al 30 per cento,» *conseguentemente ancora, sostituire le parole:* «nei cinque anni successivi», *con le seguenti:* «nei tre anni successivi».

3.7
RAMPONI, DEL VECCHIO

Al comma 2, lettera d)*, dopo le parole:* «con il Ministro dell'economia e delle finanze» *aggiungere le seguenti:* «e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione».

3.2
RAMPONI, DEL VECCHIO, TORRI

Al comma 2, dopo la lettera d)*, aggiungere la seguente:*

«*d*-bis) Definizione del diritto di assegnazione ad una sede di impiego comune o nell'area vicina, in funzione dell'obiettiva possibilità di espletamento del servizio, per i coniugi entrambi in servizio nell'ambito del comparto difesa e sicurezza».

3.1
RAMPONI, DEL VECCHIO

Al comma 2, dopo la lettera d)*, aggiungere la seguente:*

«*d*-bis) Adeguamento ed aggiornamento della normativa sulla rappresentanza militare».

3.11
RAMPONI, DEL VECCHIO

Al comma 2, dopo la lettera d) *aggiungere la seguente:*

«*d*-bis) Definizione di una chiara politica per le famiglie e la loro assistenza, in particolare per quelle di coloro che sono impegnati nelle operazioni internazionali».

3.10

RAMPONI, DEL VECCHIO

Al comma 2, dopo la lettera d)*, aggiungere la seguente:*

«*d*-bis) Adozione di interventi normativi per semplificare ed accelerare le procedure per il riconoscimento delle cause di servizio».

3.9

RAMPONI, DEL VECCHIO, TORRI

Al comma 2, dopo la lettera d)*, aggiungere la seguente:*

«*d*-bis) Definizione di una chiara politica per la casa di proprietà degli operatori della difesa, anche prevedendo l'utilizzo anticipato del TFR».

3.25

BODEGA

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 663, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), è apportata la seguente modifica:

a) alla lettera *a)*, la parola: "quarantesimo" è sostituita dalla parola: "cinquantesimo"».

3.26

RAMPONI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Qualsiasi provvedimento di variazione dello stato giuridico del personale deve essere accompagnato dal consenso del soggetto interessato».

3.6
RAMPONI

Nella rubrica, dopo le parole: «difesa» *aggiungere le seguenti:* «e predisposizioni a favore dello stesso personale».

3.0.1
TORRI

*Dopo l'***articolo 3***, inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

(Disposizioni integrative in materia di riallineamento del personale appartenente ai ruoli marescialli ed equiparati delle Forze armate e dei Carabinieri)

Il Decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, provvederà altresì ad integrare le disposizioni contenute nell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, in materia di riallineamento delle posizioni di carriera del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica con quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri, informandosi ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere l'inquadramento del personale appartenente al ruolo dei marescialli comunque in servizio alla data del 1° gennaio 2008 nei seguenti gradi:

1) primo maresciallo, da riservare ai sottufficiali aventi non meno di 25 anni effettivi di anzianità di servizio al 1° gennaio 2008;

2) primo maresciallo luogotenente, da riservare ai sottufficiali aventi non meno di 30 anni effettivi di anzianità di servizio al 1 gennaio 2008;

b) prevedere la corresponsione del trattamento economico integrale riservato al grado di maggiore ai soli marescialli che abbiano raggiunto il ventinovesimo anno di servizio effettivamente prestato;

c) prevedere la sospensione, per un periodo minimo di cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui all'articolo 1, dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1-*bis*, comma 11, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186;

d) disporre l'applicazione effettiva delle disposizioni di cui all'articolo 1-*bis*, comma 18, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, a tutti i casi di palese disallineamento;

e) prevedere che le norme delegate siano applicate retroattivamente a decorrere dal 1º gennaio 2008 al personale in servizio a quella data».

3.0.2

BODEGA

*Dopo l'***articolo 3***, inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

(Modifica dell'articolo 835 del Codice dell'ordinamento militare)

1. Al Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 20101 n. 66, l'articolo 835 è sostituito dal seguente:

"Art. 835. - *(Transito dal ruolo speciale al ruolo normale).* – 1. I maggiori ed i capitani del ruolo speciale che hanno conseguito la laurea magistrale o titoli equipollenti e che hanno riportato nell'ultimo triennio la qualifica di «eccellente» possono transitare, a domanda da presentarsi annualmente secondo i criteri e le modalità stabilite con Decreto del Ministero della difesa, nel corrispondente ruolo normale, previa rideterminazione del grado e dell'anzianità di grado, ai soli fini giuridici, in modo uguale a quella dell'ultimo dei pari grado del ruolo normale che, nominato tenente nello stesso anno, ha avuto uno sviluppo di carriera più favorevole.

2. Gli ufficiali interessati al transito sono iscritti nel ruolo normale dopo i pari grado con maggiore o uguale anzianità.

3. Non possono transitare nel ruolo normale gli ufficiali immessi nel ruolo speciale perché non hanno superato il corso di applicazione o in quanto transitati a domanda ai sensi dell'articolo 836:

4. Per gli ufficiali del ruolo speciale transitati nel ruolo normale ai sensi del presente articolo sono considerati validi i periodi di comando e di servizio prestati nel ruolo di provenienza.

5. La rideterminazione del grado e dell'anzianità rilevano ai soli fini giuridici e previdenziali, mentre dal punto di vista retributivo gli effetti decorrono dal momento in cui l'ufficiale interessato avrebbe maturato il grado di maggiore in assenza della ricostruzione di carriera di cui al presente articolo"».

Art. 4.

4.0.1
BOSCETTO, CARRARA, AMATO

*Dopo l'***articolo 4***, aggiungere il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

1. Al comma 1 dell'articolo 806 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 dopo le parole: ''80 per cento della capacità lavorativa'' è aggiuntala seguente frase: ''nonché al personale riconosciuto vittima del terrorismo, del dovere e della criminalità organizzata ed ai soggetti equiparati di cui all'articolo 1, comma 564 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con diritto ad assegno vitalizio''».

BILANCIO (5ª)

Giovedì 12 luglio 2012

Plenaria

731ª Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Polillo e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta inizia alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, stante il prolungarsi dei lavori delle Commissioni riunite 5ª e 6ª riunite e in considerazione della concomitanza dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,15, riprende alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(3396) ***Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini***
(Esame e rinvio)

Il relatore PICHETTO FRATIN *(PdL)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il decreto-legge mira a portare a compimento il processo di revisione della spesa pubblica condotto negli ultimi mesi. Inoltre, si propone il raggiungimento di ulteriori finalità, emerse nell'ultimo periodo. In particolare, la necessità di un posticipo dell'aumento delle aliquote IVA, al fine di non aggravare ulteriormente la già sfavorevole congiuntura economica, la necessità di provvedere alle esigenze connesse con

gli eventi sismici occorsi in Emilia e nel Veneto e, infine, la necessità di salvaguardare un ulteriore contingente di soggetti c.d. «esodati».

L'effetto complessivo delle misure, ovvero l'entità netta della correzione, data dalla differenza tra la variazione netta delle entrate e delle spese, non determina variazioni rilevanti nei saldi di finanza pubblica. In termini di saldo netto da finanziare, il decreto in esame incide nell'anno in corso per un importo pari a 244 milioni, mentre per il biennio successivo le variazioni di spesa si compensano. In termini di indebitamento netto, gli effetti complessivi risultano pari a 603 milioni nel 2012, a 16 milioni nel 2013 e a 27 milioni nel 2014. In termini di fabbisogno, il provvedimento incide per 1,5 miliardi nel 2012, per poi scendere a 16 milioni nel 2013 e a 27 milioni nel 2014. In particolare, le risorse vengono reperite esclusivamente dal lato delle spese, con risparmi pari a 3,8 miliardi nel 2012, 9 miliardi nel 2013 e 9,7 miliardi nel 2014. Dal lato degli impieghi, le risorse vengono riallocate in larga parte a compensazione delle minori entrate, previste in 3,3 miliardi nel 2012, 6,6 miliardi nel 2013 e 9,9 miliardi nel 2014. Le maggiori spese sono pari a 500 milioni nel 2012, 3,7 miliardi nel 2013 e 1,2 miliardi nel 2014.

Con l'articolo 1 si mira a ridurre la spesa delle pubbliche amministrazioni per l'acquisto di beni e servizi in virtù della centralizzazione e dell'aggregazione della domanda (convenzioni quadro, *e-procurement)* quali strumenti di efficienza amministrativa, volti a garantire maggiore trasparenza ed efficienza nelle procedure di gara, nonché vantaggi per il bilancio pubblico.

In proposito ritiene andrebbero chiariti i possibili effetti in termini di maggior contenzioso tra fornitori e pubblica amministrazione – perlomeno nell'eventualità che la nullità venga ad applicarsi anche alle forniture già in essere.

L'articolo 2 avvia un processo di progressiva revisione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, che dovrebbero ridursi in misura del 20 per cento per le qualifiche dirigenziali e del 10 per cento per le restanti categorie, intervento che non si applica al comparto scuola e dell'Alta formazione artistica musicale e coreutica, per il quale restano valide le specifiche discipline di settore, né alle strutture del comparto sicurezza, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al personale amministrativo operante presso gli Uffici giudiziari e alla magistratura. In relazione al personale in soprannumero si procede, in primo luogo, alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti che, in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'ultima riforma introdotta dal decreto legge n. 201 del 2011, avrebbero ottenuto la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2014. Il trattamento di fine rapporto sarà corrisposto al momento della maturazione del diritto alla corresponsione. In subordine, si applicheranno le regole ordinarie previste per la mobilità. In proposito, una riflessione andrebbe condotta in merito alla coerenza di una riduzione *top down* sulle dotazioni organiche, invece del metodo *bottom up* fatto proprio dalla cornice legislativa vigente, in cui la determinazione di contingenti organici risulta ricali-

brata su di una analisi funzionale dei fabbisogni delle amministrazioni, misurata sugli atti e le attività da porre in essere in relazione alla competenze istituzionali di volta in volta coinvolte per ciascuna amministrazione, proprio secondo i criteri e le scelte che sarebbero coerenti con un'effettiva *spending review*.

L'articolo 3 prevede il blocco degli adeguamenti Istat relativi ai canoni dovuti dalle pubbliche amministrazioni per l'uso di immobili in locazione passiva, uso gratuito allo stato di beni di proprietà degli enti locali e viceversa, la rinegoziazione dei canoni di locazione passiva, la razionalizzazione degli spazi per addetto e ad uso archivio, la semplificazione delle procedure di vendita degli alloggi di servizio di proprietà della Difesa, la destinazione degli utili d'esercizio dell'Agenzia del demanio all'acquisto di immobili per le esigenze allocative delle pubbliche amministrazioni, l'estensione della disciplina fiscale prevista per le Società di investimento immobiliare quotate alle società di gestione e valorizzazione di immobili pubblici promosse dall'Agenzia del demanio, la liquidazione del patrimonio immobiliare degli enti disciolti, la razionalizzazione della gestione dei beni immobili confiscati. Con l'articolo 4 si provvede allo scioglimento o vendita delle società *in house* che svolgono servizi nei confronti della sola pubblica amministrazione, si riducono i componenti dei consigli d'amministrazione delle società pubbliche, si introducono limiti assunzionali per le società pubbliche, si vietano gli arbitrati nei contratti di servizio tra lo Stato e le società a totale partecipazione pubblica. L'articolo 5 reca disposizioni volte al contenimento delle spese per il parco-auto e l'acquisto di buoni-taxi, alla riduzione del valore nominale dei buoni-pasto, alla soppressione della possibilità di fruire della monetizzazione delle ferie, alla eliminazione delle norme sulla vicedirigenza. L'articolo 6 introduce disposizioni per il rafforzamento della funzione statistica e il monitoraggio dei conti pubblici. L'articolo 7 prevede *in primis* una riduzione delle spese di funzionamento della Presidenza del consiglio dei ministri, la soppressione di 3 strutture tecniche ivi costituite, la riduzione di finanziamenti attinenti al settore della difesa e delle trasmissioni radio-televisive locali. Importanti riduzioni di stanziamenti sono poi previste per i Ministeri e per una serie di Fondi (Fondo per interventi strutturali di politica economica, missioni internazionali, compensazione effetti dell'attualizzazione dei contributi pluriennali ed altri).

Inoltre, si procede all'annullamento dell'accordo tra Ministro infrastrutture e trasporti, Comune di Catanzaro, Provincia di Catanzaro e Regione Calabria relativo a Centro Tipologico Nazionale. Sono poi soppressi i contributi dello Stato in favore di enti, associazioni ed altri organismi relativi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. I commi da 12 a 15 stabiliscono che ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica, le amministrazioni centrali dello Stato assicurano, a decorrere dall'anno 2013, una riduzione della spesa in termini di saldo netto da finanziare ed indebitamento netto corrispondente agli importi indicati nell'allegato n. 2. A tale ultimo proposito, posto che la disposizione risulta analoga ad altre misure già adottate in anni re-

centi, ritiene opportuno ricordare che la rinnovata adozione di un metodo «lineare» nelle riduzioni di spesa sembra avvalorare alcune criticità rispetto alla cornice dei principi e delle norme che sono previste dalla legge di contabilità in materia di contenuti obbligatori delle relazioni tecniche, oltre alla evidente mancanza di trasparenza nell'immediato degli effetti finanziari. L'articolo mira poi ad avviare un vasto programma di dematerializzazione delle attività e delle procedure delle istituzioni scolastiche. Si assoggettano poi le scuole statali al sistema di Tesoreria unica, con il deposito delle loro disponibilità liquide, al momento disperse fra molteplici istituti di credito, presso la tesoreria statale. Inoltre, si procede al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme disponibili sulle contabilità speciali di cui sono titolari gli ambiti scolastici territoriali. L'articolo 8 introduce una serie di misure finalizzate al contenimento della spesa per consumi intermedi degli enti pubblici non territoriali, che dovrebbero consentire risparmi del 5 per cento per il 2012 e del 10 per cento, a decorrere dal 2013.

L'articolo 9 introduce l'obbligo per gli enti territoriali di sopprimere o accorpare enti, agenzie e organismi che esercitino funzioni amministrative spettanti a comuni, province e città metropolitane, con una riduzione degli oneri finanziari non inferiore al 20 per cento.

L'articolo 10 mira a razionalizzare l'esercizio delle funzioni statali sul territorio, incentrandolo sulle prefetture – uffici territoriali del Governo (da ora denominati uffici territoriali dello Stato), con l'attribuzione ad essi di ulteriori compiti.

L'articolo 11 razionalizza le spese di funzionamento e di personale sostenute dalle scuole destinate alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti pubblici e procede al riordino delle scuole militari.

L'articolo 12 sostanzialmente prevede la soppressione di una molteplicità di enti ed organismi partecipati da pubbliche amministrazioni oppure trasferisce a pubbliche amministrazioni una parte delle competenze finora svolte da altri enti ed organismi. Il personale a tempo indeterminato di tali enti transiterà nei ruoli dei ministeri di riferimento, che svolgeranno le relative funzioni, mentre i rapporti di lavoro con il restante personale (a tempo determinato, consulenti, dirigenti ecc.) verranno risolti.

L'articolo 13 istituisce l'IVARP (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e sul risparmio previdenziale), sopprimendo contestualmente la COVIP e l'ISVAP, al fine di razionalizzare il settore e conseguire risparmi di spesa, peraltro verificabili solo a consuntivo.

L'articolo 14 procede ad una omogeneizzazione ed estensione del regime del blocco del *turn-over*. Vengono poi introdotte misure per il recupero professionale a beneficio di categorie quali i docenti in esubero, o dipendenti dichiarati inidonei al servizio, nonché norme volte a contenere le spese di personale delle strutture italiane all'estero.

L'articolo 15 riduce il contributo del finanziamento statale al Servizio sanitario nazionale di 2 miliardi di euro a regime, provvedendo contestualmente ad introdurre misure di risparmio sulla spesa farmaceutica (territoriale ed ospedaliera), su quella per i dispositivi medici e per gli appalti nel

settore sanitario, sul numero di posti-letto a disposizione negli ospedali prevedendo una loro ulteriore riduzione, sugli oneri per le prestazioni rese da soggetti privati accreditati. Tale complesso di interventi dovrebbe garantire agli enti del Servizio sanitario nazionale di realizzare risparmi equivalenti alle minori disponibilità che deriveranno dalla riduzione di 2 miliardi di euro dei finanziamenti statali. Sul punto, si evidenzia che alcune delle misure adottate non sembrano essere caratterizzate da un elevato grado di realizzabilità e sostenibilità, in particolare il comma 13, per il quale, pur in presenza di un risparmio valutato a regime in misura pari a meno della metà di quello teoricamente ascrivibile alla norma, è prevedibile una non agevole applicazione. Si può, inoltre, considerare la possibilità dell'insorgere di un cospicuo contenzioso a carico delle aziende sanitarie e di problemi di approvvigionamento per alcune aziende sanitarie.

L'articolo 16, unitamente a disposizioni finalizzate a disciplinare alcuni ambiti incidenti sul livello della spesa degli enti locali (assunzioni, accensione mutui, recupero dei crediti verso le pubbliche amministrazioni), riduce di 700 milioni per il 2012 e di un miliardo a partire dal 2013 i trasferimenti statali alle regioni a statuto ordinario e contestualmente riduce i trasferimenti alle regioni a statuto speciale e alle province autonome in misura pari a 600 milioni per il 2012, 1.200 milioni per il 2013 e 1.500 milioni a partire dal 2014. Rileva in proposito che gli effetti finanziari appaiono conseguibili in presenza di una rideterminazione degli obiettivi del Patto di stabilità interno che tengano conto delle riduzioni operate dalla norma. Non gli appare chiaro se tale rideterminazione avvenga con un successivo atto normativo.

La riduzione delle risorse in esame, determinando un inasprimento del patto di stabilità interno, si aggiunge agli ulteriori obiettivi di risparmio fissati dalle normative previste sul patto di stabilità interno a legislazione vigente.

L'articolo 17 prevede la soppressione e l'accorpamento delle province secondo una procedura definita nel medesimo articolo e sulla base di criteri da formularsi con apposita deliberazione del Consiglio dei ministri. L'articolo dispone inoltre il trasferimento di funzioni in attuazione del principio di sussidiarietà e la puntuale individuazione dei beni e delle risorse connessi ai predetti trasferimenti, e vengono poi individuate le funzioni delle province ferme restando quelle di programmazione e di coordinamento in capo alle regioni.

L'articolo 18 istituisce dieci città metropolitane, sopprimendo le relative province a partire dal 1º gennaio 2014. L'articolo procede, poi, ad individuare la composizione del Consiglio metropolitano, il cui ufficio, essendo a titolo esclusivamente onorifico, non comporta la spettanza di alcuna forma di remunerazione, indennità di funzione o gettoni di presenza.

L'articolo 19 ridefinisce le funzioni fondamentali dei comuni procedendo ad una loro tassativa elencazione. Si prevede inoltre l'obbligo per i comuni di modesta dimensione demografica di costituire unioni di comuni.

L'articolo 20 prevede che il contributo a sostegno delle fusioni dei comuni realizzate a partire dal 2012 sia parametrato al 20 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per il 2010, fermo restando il limite complessivo delle risorse previste a legislazione vigente a favore dei comuni.

L'articolo 21 posticipa al primo luglio 2013 l'incremento delle aliquote IVA del 10 e del 21 per cento pari a due punti percentuali. Le predette disposizioni non si applicano qualora, entro il 30 giugno 2013, siano entrati in vigore i provvedimenti legislativi in materia fiscale ed assistenziale aventi ad oggetto la revisione della spesa sociale e dei regimi di esenzione fiscale, così che si siano determinati effetti positivi per circa 6,5 miliardi di euro a partire dal 2013.

L'articolo 22 incrementa di 55 mila unità la platea dei soggetti cosiddetti «esodati» che potranno usufruire di un regime di salvaguardia che consentirà loro di accedere al pensionamento sulla base della normativa previgente al decreto-legge n. 201 del 2011. A tale fine la relazione tecnica quantifica i relativi oneri, scontando, oltre alla platea in esame e al livello stipendiale medio, una diversa distribuzione temporale dei pensionamenti rispetto alla stima della relazione tecnica al decreto-legge n. 201, che non sembra giustificabile sulla base del dato normativo.

L'articolo 23 rifinanzia una pluralità di interventi, che vanno dal sostegno dell'autotrasporto merci a quello delle università non statali, dall'incremento delle risorse per i prestiti d'onore e le borse di studio al finanziamento per interventi per la gratuità dei libri di testo, dall'integrazione del fondo per le missioni internazionali alla prosecuzione degli interventi per il programma «strade sicure», a misure, infine, per fronteggiare l'emergenza umanitaria derivante dall'eccezionale afflusso di cittadini dal nord Africa.

L'articolo 24 reca la clausola di copertura finanziaria delle disposizioni onerose del presente decreto-legge. Tale copertura si risolve nell'utilizzo dei risparmi di spesa e delle maggiori entrate del presente decreto-legge. Più in particolare, ricorda che secondo la vigente normativa contabile gli oneri dovrebbero essere quantificati e coperti nella misura corrispondente all'onere di massima esposizione stante la rilevanza dello scostamento rispetto all'onere proprio dell'anno 2014, pari a quasi 1 miliardo di euro, rilevabile, in rapporto alla norma sui lavoratori «salvaguardati» ai fini pensionistici, nell'anno 2017 (1.180 milioni di euro).

Più in generale, considera necessario evidenziare che, a fronte di oneri fondamentalmente certi nel loro ammontare, le misure di copertura appaiono caratterizzarsi per un'*alea* che, seppur non riguarda l'*an*, appare presumibile coinvolgere il *quantum*.

Pertanto, a fronte di un risultato *ab initio* certo in termini di saldo netto, medesimo livello di certezza non sembra potersi attribuire agli esiti delle misure «virtuose» sull'indebitamento e il fabbisogno netto.

Conclude, sottolineando un carattere del provvedimento che ritiene positivo, ossia l'approccio volto alla riforma delle strutture statali e dunque il superamento della logica dei meri tagli finanziari. Ritiene, infatti, assai più produttivo lo sforzo, profuso nel decreto, di accompagnare le in-

derogabili esigenze di bilancio ad un'azione di riorganizzazione, la quale sfrutta anche strumenti più moderni rispetto al passato.

Il relatore GIARETTA *(PD)* ringrazia il senatore Pichetto Fratin per aver proceduto alla disamina di dettaglio dell'articolato e si limita, quindi, ad aggiungere alcune proprie considerazioni. Ritiene, in primo luogo, che la dizione inserita nell'intitolazione del decreto, ossia «revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini», debba essere adeguatamente valorizzata, così da distinguere chiaramente l'eliminazione di costi superflui rispetto alle garanzie di servizio da salvaguardare. Considera, infatti, prioritaria la necessità di individuare ed isolare i casi di spreco, anche all'interno di settori altamente sensibili sul piano sociale come la sanità o l'istruzione. Ritiene legittime le diverse visioni oggi presenti circa il ruolo che lo Stato debba rivestire, in particolare quanto alla perimetrazione del settore pubblico; tuttavia, le differenze ideologiche non possono produrre l'effetto di far arenare un effettivo dibattito sulla ristrutturazione dell'intervento pubblico. Sottolinea l'opportunità che si osservi un principio di sussidiarietà, tanto verticale quanto orizzontale, nel definire l'estensione dei servizi pubblici erogati ai cittadini. Una complessiva operazione di riqualificazione della spesa pubblica può risultare utile anche a dare testimonianza all'opinione pubblica che la spesa delle pubbliche amministrazioni non è di per sé connaturata alla necessaria presenza di forme di spreco.

Prosegue, sottolineando le particolarità che connotano il caso italiano: si è registrato, secondo i dati statistici, un sensibile incremento della spesa pubblica rispetto al prodotto interno lordo, ma anche un'evoluzione della struttura dei costi difforme rispetto al miglioramento della qualità dei servizi. Del pari rilevante appare il dato che descrive, negli ultimi vent'anni, un aumento della spesa previdenziale ed una contestuale riduzione degli investimenti in istruzione, una dinamica non compatibile con una filosofia di crescita del Paese. Da ultimo, ricorda il posizionamento assai negativo dell'Italia nella graduatoria internazionale, che descrive il rapporto tra spese per servizi e la qualità dei medesimi (peraltro, con rilevanti differenziazioni tra le diverse aree del Paese).

Sul tema della revisione della spesa, prende atto con soddisfazione del superamento di una visione solo giuridico-contabile, in passato fatta propria anche dalla Ragioneria generale dello Stato. A questo proposito, attira l'attenzione della Commissione sulla Relazione triennale sulla spesa pubblica, che la stessa Ragioneria avrebbe dovuto consegnare nel mese in corso. In quest'ottica, giudica positivamente l'allargamento dell'area di revisione della spesa che consegue al decreto-legge in esame, che ricorda essere a saldo nullo in relazione all'importante obiettivo di evitare l'aumento delle aliquote IVA. Ritiene, peraltro, che il decreto si collochi sul giusto percorso, già inaugurato con la delega di cui all'articolo 01 del decreto-legge n. 138 del 2011.

Non di meno, considera possibili alcuni interventi migliorativi di non poco momento. In primo luogo, occorre rendere più incisivo l'intervento

di riorganizzazione della struttura periferica dello Stato, assai meno colpita dalle disposizioni in esame rispetto al sistema delle autonomie locali. Non minore importanza annette alla ristrutturazione degli uffici, quale necessario complemento alla mera revisione delle piante organiche inserita nel provvedimento. Osserva criticamente l'opzione adottata sul tema delle province, sottolineando che l'accorpamento di alcune tra esse non rappresenta una soluzione efficace: assai più utile sarebbe intervenire sulla struttura di tutti gli enti a dimensione provinciale, riducendo le aree di spesa superflua, senza introdurre irragionevoli discriminazioni tra le diverse aree del territorio. Anche la scelta di istituire alcune Città metropolitane appare perfettibile, considerando che l'elenco adottato riprende un'elencazione che origina negli anni Novanta e che risulta, oggi, del tutto inattuale.

Si sofferma, in seguito, sui tagli che si ripercuoteranno sugli enti di ricerca, con alcuni effetti paradossali, quali ad esempio la vanificazione del complesso lavoro di valutazione della ricerca svolto dall'ANVUR e prossimo al compimento; un ritorno a tagli sostanzialmente lineari produce, infatti, un'indesiderabile equiparazione tra ambiti d'eccellenza e settori della ricerca che dovrebbero essere penalizzati in relazione alla loro minor qualità.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia i Relatori per l'ampia e analitica disamina del provvedimento.

Il senatore AGOSTINI *(PD)*, in relazione alle complesse interazioni del decreto con il settore autonomie territoriali, chiede se sia svolgere di un breve ciclo di audizioni che consenta alla Commissione di acquisire il punto di vista dei diversi livelli di governo.

Il PRESIDENTE, condividendo le preoccupazioni del senatore Agostini, ritiene che si possa acquisire il punto di vista delle organizzazioni associative degli enti territoriali in forma scritta, così da consentire il più spedito *iter* del provvedimento in Commissione. Propone, dunque, di sollecitare la presentazione di memorie scritte da parte della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, dell'Unione province italiane (UPI), dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) e dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI).

La Commissione conviene.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA *(LNP)* chiede se si possano acquisire i documenti aggiornati sui fabbisogni e i costi *standard* degli enti territoriali, prodotti dalla Commissione tecnica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) e dalla Società per gli studi di settore (SOSE Spa).

Il PRESIDENTE, nel fornire rassicurazioni sull'acquisizione dei documenti testé richiesti, propone, poi, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno al disegno di legge per giovedì 19 luglio 2012, alle ore 12.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(3365) ***Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, recante misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio civile***

(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore TANCREDI *(PdL)* ad integrazione della relazione svolta nella seduta pomeridiana di ieri, fa presente che sono pervenuti dalla Commissione di merito, che peraltro ha già concluso il proprio esame, alcuni emendamenti, tra cui la proposta 3.0.100, identica all'emendamento 3.0.2, precedentemente segnalato.

Il sottosegretario POLILLO dà lettura di una nota che reca ulteriori chiarimenti sui profili di criticità segnalati dal Relatore sul testo del provvedimento, con particolare riguardo all'ampliamento della platea dei posti resi disponibili per i concorsi interni, nonché con riguardo al calcolo per gli appostamenti delle voci stipendiali connesse alla promozione nelle qualifiche a capo squadra o capo reparto.

Il senatore MORANDO *(PD)* suggerisce di formulare, in relazione al testo, un parere di nulla osta, nel presupposto che gli appostamenti per le voci stipendiali siano stati quantificati scontando le dinamiche salariali relative alle promozioni a qualifiche superiori.

Il sottosegretario POLILLO esprime poi un avviso di nulla osta sugli emendamenti 3.0.2, 3.0.100 e 3.0.3, in quanto, limitandosi a trasferire al Dipartimento dei vigili del fuoco alcune funzioni in materia di protezione civile, non comportano oneri per la finanza pubblica.

Altresì, esprime un parere non ostativo sugli emendamenti 4.3, 4.0.28, 4.0.29, 4.0.30, 4.0.31 e 4.100, poiché le assunzioni per chiamata diretta nominativa ivi previste continueranno comunque ad essere consentite nei limiti della autorizzazioni di spesa annuali stabilite a legislazione vigente.

Formula, poi, un parere di contrarietà sugli emendamenti 4.4, 4.5, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6, per insufficienza delle risorse utilizzate a copertura.

Successivamente, il PRESIDENTE propone di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti da 4.0.1 a 4.0.7, per insufficienza della quantificazione, nonché sugli emendamenti da 4.0.37 a 4.0.40, in quanto intervengono sul bilancio vigente.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore TANCREDI *(PdL)* propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, nel presupposto che, per quanto attiene agli appostamenti per le voci stipendiali, gli stessi tengano conto – in sede di predisposizione del bilancio annuale di previsione – dei passaggi di qualifica, secondo le disposizioni recate, nello specifico, dal decreto legislativo n. 217 del 2005 e, conseguentemente, anche le dinamiche salariali relative alla promozione a capo squadra e a capo reparto siano state considerate nella costruzione delle previsioni di bilancio per il 2012.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.1, 3.0.1, 4.1, 4.6, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14, 4.0.15, 4.0.16, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.21, 4.0.22, 4.0.23, 4.0.24, 4.0.25, 4.0.26, 4.0.32, 4.0.33, 4.0.34, 4.0.35, 4.0.36, 4.0.41, 4.0.42, 4.0.43, 4.0.44, 4.0.45, 4.0.46, 4.0.47, 6.0.1, x1.0.1, x1.0.2, x1.0.3, x1.0.4, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.4, 4.5, 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.37, 4.0.38, 4.0.39, 4.0.40, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 3.0.2, 3.0.100, 3.0.3, 4.0.8 e 4.0.9.

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,25.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 12 luglio 2012

Plenaria

346ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BOSONE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Roberto Marchetti, già ricercatore presso l'Università di Pavia ed il dottor Giovanni Battista Speranza, responsabile della Direzione sanitaria Day Hospital oncologico dell'Azienda USL Roma D.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche del prodotto Vidatox-C30, noto anche come Escozul: audizione di esperti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 5 luglio scorso.

Il professor MARCHETTI ripercorre la vicenda di suo figlio, Andrea, colpito nel 2011 da tumore, successivamente operate trattato con un ciclo di chemioterapia. A partire dal mese di maggio di quest'anno, è stata affiancata una terapia alternativa e sinergica, basata sul prodotto omeopatico Vidatox C-30 e da un polipeptide estratto da veleno di uno scorpione presente a Cuba *(Rhopalurus Junceus)*. La terapia col Vidatox e polipeptide è tuttora in corso ed ha comportato degli obiettivi miglioramenti. Si attendono peraltro una diminuzione delle aree di infiltrazione, un impedimento dell'aggregazione delle cellule tumorali, una riduzione parziale del tumore esistente, nonché la continuazione della ottima qualità di vita attuale.

Partendo da tale esperienza personale ritiene che rispetto al tumore si debba seguire un percorso di prevenzione – basato sulla sana alimentazione, sull'attività motoria regolare, sul mantenimento di uno stato immunitario e di uno stato psicofisico equilibrato – ed un percorso di cura volto a non peggiorare lo stato di salute del paziente e ad impiegare tutti i prodotti, soprattutto presenti in natura, che possono essere sinergici agli effetti dei farmaci oncologici tradizionali, migliorandone l'efficacia.

Il dottor SPERANZA tiene a precisare preliminarmente che il prodotto Vidatox C-30 è una soluzione alcolica che possiede proprietà analgesiche, mentre l'Escozul è una soluzione naturale concentrata che ha proprietà antitumorali.

Ricorda poi di essere venuto a conoscenza per la prima volta dell'Escozul nel 2009 attraverso una paziente colpita da tumore della mammella e con un'aspettativa di vita di pochi mesi. Dopo la somministrazione dell'Escozul, la paziente ha conseguito degli indubbi progressi tanto che ancora è in vita. Un altro caso che ha cambiato il suo personale atteggiamento verso l'Escozul ha riguardato un paziente colpito da tumore al polmone che, nonostante la chemioterapia, continuava a subire un peggioramento delle proprie condizioni di salute, finché non ha impiegato l'Escozul.

Anche in virtù dei citati episodi è aumentato il proprio interesse scientifico nei confronti di tale prodotto e si è quindi recato a Cuba dove ha avuto modo di riscontrare che la ditta produttrice era certamente animata da un interesse economico. Si è cercato peraltro di coinvolgere il ricercatori cubani in un gruppo di studio coordinato dal CNR di Firenze, avendo avuto riscontro delle effettive capacità antitumorali dell'Escozul. In particolare, se il prodotto citato non risulta inefficace nel 20 per cento dei casi, sembrerebbe riscontrarsi invece un aumento della sopravvivenza nel 75 per cento dei casi e un 5 per cento in cui si avrebbe addirittura la regressione del tumore. Segnala che l'Escozul può interferire nei processi coagulativi del sangue e che viene prescritto nelle farmacie cubane senza alcuna attenzione per le regole di sicurezza.

Il senatore RIZZI *(LNP)* chiede quanti sono i pazienti trattati alla Havana e se vi sono studi scientifici sull'Escozul che saranno prossimamente presentati. Potrebbe poi essere utile conoscere i dosaggi, le somministra-

zioni, gli effetti collaterali ed i costi legati a tale prodotto, nonché approfondire i tipi di tumore che sono più efficacemente aggrediti dallo stesso.

La senatrice CASTIGLIONE *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)* chiede se gli studi osservazionali citati dal dottor Speranza sono statisticamente significativi.

Il presidente BOSONE *(PD)* domanda se l'Escozul è utilizzato negli Stati Uniti.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)* ritiene che debba essere considerata con maggiore prudenza l'affermazione secondo la quale l'Escozul avrebbe proprietà antitumorali; infatti non si può conferire ad un principio attivo un effetto antitumorale solo sulla base di una platea osservazionale ancora ridotta e senza un percorso scientificamente rigoroso. Le esperienze e le testimonianze riportate nella seduta odierna sono senz'altro preziose per i lavori dell'indagine conoscitiva il cui intento è fornire un quadro di chiarezza rispetto alla confusione attuale, che spinge molti italiani alla disperata ricerca di un prodotto che spesso trova ingresso illecitamente nel Paese e senza seguire un processo di registrazione. Al fine di recuperare tutti i dati possibili, chiede ai soggetti auditi se sono in grado di fornire alla Commissione informazioni sui lavori scientifici, anche non completati, riguardanti l'Escozul.

Il professor MARCHETTI, dopo avere ricordato che solo a seguito della vicenda che ha colpito il figlio ha avuto modo di conoscere il prodotto Escozul, fa presente di aver avuto un buon impatto con i ricercatori cubani che hanno presentato dei lavori che sembravano possedere i necessari requisiti scientifici. A suo avviso, al di là di una certa assenza di trasparenza, i ricercatori cubani hanno commesso un errore poiché Vidatox C-30 è solo un prodotto omeopatico e non ha capacità antitumorali. Queste ultime, invece, sono associabili all'impiego dell'Escozul ed alcune ricerche su di esso saranno presentate in un prossimo congresso che si terrà a Cuba nel mese di settembre.

Personalmente reputa che l'Escozul non possa essere utilizzato da solo come cura antitumorale, ma costituisce un efficace coadiuvante che può affiancare la terapia tradizionale. Fornisce infine alcuni elementi informativi sui costi del Vidatox C-30.

Il dottor SPERANZA, nel confermare che i ricercatori cubani sembrano essere affetti da una vera e propria sindrome dell'assedio, sottolinea che, secondo quanto appreso, circa otto mila persone sarebbero state trattate a Cuba dal 1992 ad oggi con il prodotto Escozul, mentre negli Stati Uniti l'Escozul sarebbe diffuso soprattutto in Florida. Ribadisce che rispetto all'Escozul non vi sono allo stato studi clinici, ma solo preclinici e che lo stesso sembra agire più efficacemente sui tumori che costitui-

scono il polmone, il seno e la prostata, mentre nessun effetto si avrebbe nei casi di leucemia.

Il PRESIDENTE comunica quindi che la documentazione consegnata dagli auditi, poiché nulla osta, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina web della Commissione.

Dopo aver ringraziato i soggetti auditi per le analisi e i dati forniti alla Commissione, dichiara chiusa l'odierna audizione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 12 luglio 2012

Plenaria
117ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 14,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il deputato BELTRANDI *(PD)* preannuncia che non prenderà parte alla votazione in quanto la Commissione è stata privata della possibilità di un confronto preliminare sulle prospettive future della società concessionaria, come da lui richiesto.

Anche il deputato CAPARINI *(LNP)*, a nome del proprio Gruppo, preannuncia la non partecipazione al voto per il mancato approfondimento sulla questione delle deleghe da attribuire alla competenza del presidente del consiglio di amministrazione della RAI.

PARERE SU NOMINE

Parere vincolante per la nomina del presidente del consiglio di amministrazione della RAI *(votazione ai sensi dell'articolo 20, comma 9, della legge 3 maggio 2004, n. 112, e successive modificazioni)*

(Parere favorevole a maggioranza)

Il PRESIDENTE dà notizia di una lettera a lui inviata da Guglielmo Rositani, consigliere anziano del consiglio di amministrazione della RAI,

nella quale si comunica l'elezione, in data 10 luglio 2012, della dottoressa Anna Maria Tarantola a presidente del consiglio di amministrazione.

La Commissione è pertanto chiamata, ai sensi dell'articolo 49, comma 9, della legge 3 maggio 2004, n. 112, e successive modificazioni, ad esprimere il suo parere, a maggioranza qualificata dei due terzi, che costituisce condizione di efficacia per la nomina a presidente della RAI del consigliere eletto.

Comunica altresì che il senatore Pardi ha fatto conoscere la propria impossibilità a partecipare alla seduta odierna, mentre i deputati Cuperlo e Lupi e il senatore Casoli hanno chiesto di poter votare per primi a causa di altri impegni urgenti.

Indice quindi la votazione a scrutinio segreto.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il PRESIDENTE comunica che il parere della Commissione sulla elezione della dottoressa Anna Maria Tarantola ha avuto esito favorevole: hanno votato 34 Commissari su 40, con 31 voti favorevoli, 2 schede bianche e 1 scheda nulla.

Esprime quindi il compiacimento per la conclusione positiva, in Commissione, di fondamentali adempimenti di legge. Nel rilevare che da questo momento la RAI e il servizio pubblico sono una realtà diversa, ricorda che per legittimare ogni aspetto strutturale della nuova *governance* potrebbe occorrere una seconda fase, quando la Vigilanza sarà tenuta a proseguire il proprio compito istituzionale indirizzando l'*iter* del processo rifondativo.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 12 luglio 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 74

Presidenza del Presidente
PISANU

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,40

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA sull'anagrafe tributaria

Giovedì 12 luglio 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 9,05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale

Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono presenti il Presidente della Corte dei Conti, dottor Luigi Giampaolino, che è accompagnato dal Presidente di Sezione, dottor Maurizio Meloni, dal consigliere, dottor Massimo Romano, e dal primo referendario, dottoressa Alessandra Sanguigni.

Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al dottor Luigi GIAMPAOLINO, che svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, i deputati Giampaolo FOGLIARDI *(PD)* e Settimo NIZZI *(PdL).*

Il dottor Luigi GIAMPAOLINO, il dottor Maurizio MELONI e il dottor Massimo ROMANO rispondono alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi informativi.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Giovedì 12 luglio 2012

Plenaria

93ª Seduta

Presidenza del Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 8,45.

MATERIE DI COMPETENZA

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento del Senato, della proposta di relazione sullo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246
(Esame e rinvio)

Il presidente PASTORE *(PdL)*, relatore, illustra la proposta di Relazione sullo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme, con la quale si intende offrire una lettura del cammino fin qui percorso in materia di semplificazione normativa, con il procedimento delineato dall'articolo 14 della legge n. 246 del 2005. In particolare, viene aggiornato quanto già riferito nelle precedenti due Relazioni, con l'analisi dei provvedimenti adottati dal Governo dopo la pubblicazione dell'ultima Relazione, e del loro esame parlamentare, e si prefigurano i possibili, prossimi sviluppi.

Il primo capitolo della proposta di Relazione richiama il quadro normativo che presiede al procedimento «taglia leggi». Nel secondo capitolo si riferisce sui provvedimenti volti a realizzare la semplificazione normativa mediante abrogazione: vi sono illustrate, in particolare, le correzioni al decreto legislativo «taglia leggi», n. 212 del 2010, realizzate mediante l'inserimento in provvedimenti d'urgenza di disposizioni volte a determinare la reviviscenza di disposizioni precedentemente abrogate; viene inoltre affrontata la tematica – strettamente connessa – dell'abrogazione di norme meramente abrogatrici e della reviviscenza delle norme precedente-

mente abrogate. Sempre in tema di abrogazioni espresse, sono poi ricordati ulteriori casi in cui il legislatore ha fatto ricorso, fuori dal procedimento «taglia leggi», a clausole di abrogazione espressa sia «innominata» sia «nominata», riproponendo talora anche abrogazioni «a blocchi» con decretazione d'urgenza. Quanto poi al decreto legislativo c.d. «salva leggi», si riferisce sulle ulteriori correzioni intervenute, successive al decreto legislativo correttivo propriamente detto, n. 213 del 2010, e sulla sua perdurante funzione, dopo l'operatività della «ghigliottina»; ci si sofferma, infine, sulla tematica dei cosiddetti «settori esclusi».

Il capitolo terzo è dedicato all'opera di riassetto della normativa mediante le codificazioni: si dà conto, in primo luogo, della recente sentenza con la quale la Corte costituzionale ha chiarito ambiti e limiti della codificazione attuativa della legge n. 246; sono quindi ripercorse le problematiche emerse in occasione dell'esame parlamentare, a partire dall'inizio del 2011, dei provvedimenti concernenti il codice del turismo, il correttivo al codice dell'ordinamento militare, mentre si dà conto della mancata adozione in via definitiva del codice dell'attività agricola e del connesso regolamento attuativo. Si accenna infine a riassetti e codificazioni realizzati fino al giugno 2012, in attuazione di specifiche deleghe legislative, al di fuori quindi dei confini del procedimento «taglia leggi».

Nell'ultimo capitolo, infine, si traggono le conclusioni dell'analisi svolta e si delineano possibili linee di sviluppo del percorso di semplificazione normativa.

Rammenta che i contenuti della proposta di Relazione sono stati da tempo anticipati in via informale ai componenti della Commissione, sollecitando eventuali integrazioni o modifiche, e informa che al momento non vi sono state segnalazioni al riguardo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEGLI ATTI DEL GOVERNO N. 485 E N. 492

Il presidente PASTORE ricorda che è stato assegnato alla Commissione uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, atto del Governo n. 485, con il quale sono assegnati circa 58,3 milioni di euro a undici Regioni a statuto ordinario per il finanziamento degli oneri derivanti dal maggior fabbisogno relativo a servizi ferroviari di interesse regionale, riferito agli anni 2003-2007. Nel segnalare che è disponibile la documentazione relativa a tale atto del Governo, rammenta altresì che il termine per l'espressione del parere al Governo scade il 25 luglio 2012.

Ritiene che l'esame dell'atto potrà svolgersi, auspicabilmente con la votazione del parere, la prossima settimana.

La Commissione concorda.

Il presidente PASTORE ricorda che alla Commissione è stato inoltre assegnato, in data 5 luglio, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – atto del Governo n. 492 – ai fini dell'espressione del parere al Governo, ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

Segnala quindi la successiva entrata in vigore di una disposizione, dettata dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini: il suo articolo 12, al comma 19, ultimo periodo, prevede che sino al 31 dicembre 2012 non si applichino i commi 635 e 638 del citato articolo 2 della legge n. 244 del 2007, escludendo quindi in via temporanea l'acquisizione dei pareri parlamentari ivi previsti sui provvedimenti attuativi del riordino di enti.

Al riguardo, ritiene opportuno valutare l'incidenza del mutato contesto normativo, determinato peraltro da una disposizione vigente contenuta in un provvedimento d'urgenza di cui è appena stata avviata la conversione in legge, sulla procedura parlamentare in corso, riservandosi di segnalare la questione ai Presidenti delle Camere.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,15.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,30

€ 4,00